

83



*Il Presidente
del Consiglio dei Ministri*
Subject: Italy: June 1979

Roma, 3 marzo 1983

PRIME MINISTER'S
PERSONAL MESSAGE
SERIAL No. T25B183

Signora Thatcher,

desidero nuovamente ringraziarLa della cor
tese accoglienza che Ella ha voluto riservarmi a Londra
la settimana scorsa ed esprimerLe la mia viva soddisfa-
zione per l'esito sicuramente positivo delle nostre con-
versazioni.

Non ho dimenticato l'accordo preso di organizzare
una Tavola Rotonda a cominciare dall'anno in corso e vor-
rei anzi brevemente tornare con Lei su questo tema.

Abbandonando argomenti puramente culturali, come
quello evocato concernente Galileo e Newton, mi permet-
to suggerire un altro tema, concernente uno dei maggiori
aspetti della situazione economica mondiale sul qua-
le abbiamo avuto occasione di intrattenerci anche nel-
le conversazioni di giovedì scorso. Il tema riguar-
derebbe la riduzione di produttività in seno alle gran

S.E. Margaret Thatcher
Primo Ministro del Regno Unito di
Gran Bretagna e Irlanda del Nord
Londra



*Al Presidente
del Consiglio dei Ministri*

2.

di e piccole aziende, verificatasi in questi ultimi tempi in quasi tutti i Paesi sia dell'area democratico-capitalista sia di quella dittatoriale-collettivistica. Esso potrebbe essere annunciato nel modo seguente: "ritardi di produttività, innovazioni tecnologiche, solidarietà partecipative".

I nostri esperti nel settore delle teorie economiche, dell'informatica, della miniaturizzazione, dell'elettronica, etc. nonché gli esperti della vita aziendale - sia in qualità di manager che in qualità di lavoratori -, i governanti, i parlamentari ed infine gli esponenti delle massmedia sia britanniche che italiane avrebbero così l'occasione di un vasto, significativo e chiarificatore confronto capace di sbocciare in concrete proposte.

Per quanto a mia conoscenza i tre suddetti problemi, per i fatti riscontrati, per le analisi compiute e perfino per le innovazioni legislative, sono stati più volte all'ordine del giorno in Inghilterra come in Italia. Un confronto tra le nostre due esperienze riuscirebbe quanto mai di attualità.

Se Ella fosse d'accordo sul tema potremo designare, da parte Sua e mia, due o tre tecnici ed esperti del problema per precisare un programma da svolgere in circa tre giorni e dedicato:

- a) all'esame dei ritardi di produttività (1° giorno);
- b) agli effetti, ai fini della ripresa economica delle innovazioni tecnologiche più avanzate (2° giorno);
- c) alle intese aziendali di tipo partecipativo capaci di facilitare l'adozione delle innovazioni tecnologiche e la ripresa dello sviluppo in generale (3° giorno).

./.



*Al Presidente
del Consiglio dei Ministri*

3.

Considerando il fatto che il secondo incontro se
mestrale anglo-italiano, dopo quello recente di Londra, do
vrebbe aver luogo entro il 1983 in Italia, e tenendo anche
presente che - in base alle precedenti "Tavole Rotonde" pro
mosse dalla Gran Bretagna - all'inaugurazione delle medesi-
me possono partecipare i Primi Ministri dei Paesi interessa-
ti, mi permetto chiederLe se avrebbe il Suo consenso l'idea
di far coincidere la Sua venuta a Roma per l'incontro seme-
strale a livello di Primi Ministri (verso la fine dell'esta-
te o l'inizio del prossimo autunno) con l'apertura, sempre
a Roma, della suddetta prima Tavola Rotonda anglo-italiana.

Spero che Ella veda nell'insieme di questa mia let-
tera la conferma dell'impegno con cui mi sto personalmente
dedicando a rendere produttivo di buoni risultati il nostro
recente incontro londinese, del quale posso assicurarLe
che continuo a conservare il miglior ricordo.

In attesa di un Suo cortese riscontro, Le rinnovo
i miei più cordiali saluti

(UNOFFICIAL TRANSLATION)

I should like to thank you once more for the very gracious welcome you extended to me in London last week, and to express my deep satisfaction regarding the definitely positive outcome of our conversations.

I have not forgotten the agreement we made, to organize a Round Table beginning from this year, and in fact I should like to briefly go over this topic with you again. Setting aside purely cultural subjects, such as those brought up regarding Newton and Galileo, I am taking the liberty of suggesting another topic, regarding one of the more important aspects of the world economic situation, something we had occasion to deal with during last Thursday's conversations as well. This topic would have to do with the lowered productivity characterizing both large and small firms that has been noted recently in almost every country, whether those in the democratic and capitalist area or those in the collectivistic authoritarian area. The topic might be headed as follows: "Slowdowns in productivity, technological innovations and joint profit-sharing".

Our experts in the sectors of economic theory, information technology, miniaturization, electronics etc., as well as experts in company-management problems -- as seen both by the managers and by the workers-members of government, members of parliament, and, finally, persons prominent in both the British and Italian mass-media, would thus be provided with the opportunity for a wide-ranging, significant, and clarifying debate, whose results could take the form of concrete proposals.

As far as I know, the three problems cited above, whether owing to facts that have come out, or to analyses made, or even to legislative innovations, have more than once come up for consideration in both England and Italy. A comparison of our two countries' experience in these matters would surely prove to be topical.

If you agree on the inclusion of this topic, you and I could designate two or three technical people and experts on the problem, who could work up a program designed to last about three days, and devoted to:

H.E. Margaret Thatcher
Prime Minister of the United Kingdom of
Great Britain and Northern Ireland
London

- a) the study of the slow-down in productivity (1st day);
- b) the effects of the most advanced technological innovations on economic recovery (2nd day);
- c) co-responsibility agreements that can facilitate the adoption of technological innovations and can contribute to the recovery of development in general (3rd day).

Considering that the second twice-yearly Anglo-Italian meeting, after the most recent one held in London, should take place in Italy during 1983, and considering too that -- according to the procedure for the earlier "Round Tables" promoted by Great Britain -- the Prime Ministers of the countries involved may take part in their opening ceremonies, I should like to ask you if you would consent to having your coming to Rome for the twice-yearly meeting at the Prime Minister level (which should take place towards the end of summer or the beginning of autumn) be made to coincide with the opening -- in Rome -- of the first Anglo-Italian Round Table mentioned above.

I hope that you will see, in this letter taken as a whole, the confirmation of the commitment with which I personally am working to make our recent London meeting productive of good results, for let me assure you that I continue to have the pleasantest memories of it.

While awaiting your gracious reply, let me extend again to you my most cordial greetings.